

**Il PEAR è innovativo e in linea con gli obiettivi europei  
Amagliani: "l'eolico non è bloccato dalla normativa regionale, gli ostacoli sono altri"**

"Il Piano energetico ambientale regionale è un piano innovativo e coerente con le politiche europee per l'energia e l'ambiente. Il riscontro da parte del territorio in termini di nuovi impianti, realizzati o proposti, e in termini di soggetti proponenti è stato molto positivo. Per quanto riguarda in particolare l'eolico, l'ostacolo principale non è di certo quello della normativa regionale come dichiarato dall'assessore Giaccaglia; piuttosto è la volontà di rimettere continuamente in discussione l'unico approccio, quello del PEAR (Piano Energetico ambientale regionale), capace di coniugare lo sviluppo dell'economia regionale con la lotta ai cambiamenti climatici."

Questo è in sintesi il commento dell'Assessore Amagliani in merito all'articolo pubblicato il 7 maggio scorso dal Sole 24 Ore - Centro Nord in cui si evidenzia la difficoltà della Regione Marche di raggiungere gli obiettivi europei di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (25%), in particolare a causa degli ostacoli che gli impianti eolici incontrerebbero nella normativa regionale.

Il successo dei bandi di finanziamento regionali volti alla promozione dell'efficienza energetica e dello sfruttamento delle fonti rinnovabili, testimonia che vi è una risposta significativa del territorio e dell'economia regionale al dettato e alle indicazioni del PEAR, a dimostrazione della percorribilità delle strategie individuate. Finora sono in fase di realizzazione impianti per una potenza di 74,86 MW che consentiranno una riduzione delle emissioni di 125mila tonnellate annue di gas serra.

In merito ai presunti ostacoli all'eolico, nell'articolo del Sole 24 Ore Giaccaglia afferma che i 14 progetti di impianti eolici presentati potrebbero ottenere il via libera solo per la metà della potenza prevista a causa della normativa regionale. Altra è la verità, in quanto la DGR n. 829 del 23/07/2007 blocca un unico progetto presentato dall'ENEL per la realizzazione del parco eolico "Fiastra" nei comuni di Fiastra, Pievebovigliana e Fiordimonte della potenza di MW 13,5 su un'area individuata dalla succitata DGR quale area sensibile e quindi vietata all'installazione eolica.

Rispetto allo sviluppo dell'eolico sono ben altri gli ostacoli. Innanzitutto la normativa nazionale che con il DM Ambiente del 17/10/2007 vieta l'installazione di nuovi impianti eolici nelle aree ZPS (Zone di Protezione Speciale) ai fini della loro conservazione. Inoltre occorre sottolineare il ruolo della Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici delle Marche che nell'ambito dei relativi procedimenti di Valutazione di Impatto Ambientale con autorizzazione paesaggistica e di Valutazione di Incidenza, ha evidenziato le proprie perplessità circa l'opportunità di realizzare impianti eolici in alcune aree del territorio regionale con argomentazioni di carattere generale, dettate da una concezione meramente conservativa del paesaggio esistente. Ciò si pone quindi ad ostacolo, ad esempio, alla realizzazione degli impianti eolici rispettivamente da 34 MW nei Comuni di Montecavallo, Pievevitorina e Serravalle del Chienti e da 14 MW nei Comuni di Monte Cavallo e Serravalle del Chienti.

"Un ulteriore ostacolo all'attuazione del PEAR" - commenta l'Assessore Amagliani - "è rappresentato dalla difficoltà di accettare il nuovo orientamento della politica e dell'economia energetica regionale e soprattutto europea promosso dal PEAR. Accettare il nuovo orientamento significherebbe non rimettere sempre in discussione il PEAR e vivere la verifica annuale non come l'occasione per decidere se aprire la strada a nuove grandi centrali, non previste dal PEAR, ma come il momento per superare gli ostacoli e rilanciarne l'attuazione".

A tal proposito si ricorda che alle risorse stanziata finora, si aggiungeranno le risorse europee provenienti dal POR FESR Marche Competitività e Occupazione 2007-2013. Il Piano stanziava ben 37,6 milioni di Euro per il risparmio energetico in contesti urbani e industriali, la cogenerazione, le fonti rinnovabili (eolico, solare, biomasse, idroelettrico e geotermia). Sempre nell'ambito del POR FESR Marche 2007-2013, quota parte dell'asse di finanziamento destinato all'innovazione presso le imprese (120 milioni di Euro) potrebbe incentivare in maniera profonda e permanente l'innovazione tecnologica in campo energetico.

Infine, per quanto riguarda l'obiettivo UE di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile (25%), si corregge il dato citato nell'articolo attribuito alla Regione Marche che nel 2005 si attesta al 15% e non al 6% come dichiarato. "Si fa notare" - conclude Amagliani - "che per centrare l'obiettivo occorre realizzare gli impianti coerenti con il PEAR. Di certo andremmo in direzione opposta nel caso si volesse aprire la strada a nuove grandi centrali che sfruttano combustibili fossili. L'impegno di tutti dovrebbe infine essere quello di promuovere con maggior vigore la strategia del risparmio energetico, che presenta il minore impatto sia ambientale che in termini di costi, nonché forti esiti occupazionali, come testimoniano i 240mila nuovi posti di lavoro creati in Germania".